

SICILIA EN PRIMEUR 2015

# La scommessa su export, qualità e sostenibilità

di ANTONIO LONGO

**T**aormina. Va in scena il vino siciliano. Quello buono, quello di qualità.

Giunta alla 12ª edizione, la kermesse di Sicilia en primeur, rassegna internazionale dedicata ai vini isolani organizzata da Assovini Sicilia, propone sempre interessanti spunti di riflessione e di dibattito. In una location d'eccezione, quale è lo splendido scenario di Taormina, l'evento, quest'anno sottotitolato "Sustainable Sicily", è stato aperto da un convegno in cui gli interventi dei relatori si sono focalizzati, in particolare, sui temi della commercializzazione del brand Sicilia all'estero e sulla sostenibilità. "I produttori credono nel lavoro di squadra di Assovini Sicilia, tanto che quest'anno si è raggiunto il record di 40 aziende presenti e 70 giornalisti provenienti da circa 20 Paesi esteri che hanno potuto degustare circa 300 vini - ha esordito il 'padrone di casa', il presidente di Assovini Sicilia, **Francesco Ferreri** -. L'evento ospita la presentazione ufficiale della nuova annata ma è anche un'opportunità straordinaria di incontro fra le aziende e i giornalisti che, attraverso gli enotour, possono conoscere in prima persona il 'continente vitivinicolo' Sicilia. Inoltre, Sicilia en primeur è una preziosa occasione per fornire una fotografia aggiornata dei numeri, dei programmi e dei progetti".

A dare delle prime indicazioni sul contesto internazionale ci ha pensato **Felice Assenza**, direttore generale Politiche internazionali e Unione Europea del ministero dell'Agricoltura: "La produzione vitivinicola siciliana si è ridotta nel corso degli ultimi anni ma si è puntato maggiormente sulla qualità". Dati e numeri approfonditi poi da **Paolo Angius**, vicepresidente di Banca Nuova, main sponsor dell'evento: "Se la crescita dell'export è la ricetta anticrisi per il vino italiano, lo è in termini assoluti per il vino sicilia-

no che ha spazi esponenziali di crescita: nell'ultimo anno, infatti, l'incidenza dell'export Sicilia sul totale nazionale è stata solo dell'1,9% (-0,6 % rispetto al 2013) contro il Veneto al 32,7% e la Toscana al 14,9%. Appare, quindi, evidente come esistano ampi margini di miglioramento, considerato che la Sicilia rappresenta, con 103.076 ettari, il primo territorio vitivinicolo italiano per superficie vitata". E quando si parla di export il pensiero non può che dirigersi verso Expo. "La Sicilia è official partner di Expo Milano 2015 per il Cluster Bio-Mediterraneo - ha sottolineato **Dario Cartabellotta**, responsabile unico del cluster -. Lo spazio comune del Cluster rappresenta il luogo d'incontro delle diverse culture e anime del Mediterraneo dove ci sarà una grande collaborazione con i 10 Paesi aderenti mediante un calendario di appuntamenti, legati alla valorizzazione del ricco, biodiversificato e prestigioso patrimonio di prodotti della terra e del mare Mediterraneo. Un'occasione unica e irripetibile per fare conoscere al mondo i valori dell'eccellenza e dell'accoglienza e la Dieta mediterranea, iscritta nel 2010 dall'Unesco nel Patrimonio dell'Umanità".

## Una vendemmia perfetta

E la Sicilia del vino si presenterà al meglio all'Expo, forte della vendemmia 2014 definita come "perfetta" da **Alessio Planeta**. "La Sicilia - ha spiegato l'amministratore e responsabile tecnico di Planeta - grazie anche alla sua posizione circondata dal mare e con una ventosità importante, ha un clima molto meno estremo di come molti immaginano. La vendemmia 2014 in Sicilia è stata definita come la 'vendemmia perfetta', caratterizzata da un andamento climatico ideale in ogni fase fenologica della vite. Alla primavera fresca e piovosa è seguita l'estate asciutta, conclusasi con un settembre luminoso e tiepido mentre nel de-

licato periodo della raccolta le precipitazioni sono state quasi assenti. Tutti questi fattori hanno permesso di ottenere uve perfettamente sane e mature e preservare l'acidità e la freschezza, determinanti nella qualità dei vini bianchi".

## Il valore della Doc Sicilia

Naturalmente un ruolo di primo piano è rivestito dalla Doc Sicilia, come evidenziato da **Antonio Rallo**, presidente del Consorzio e a.d. di **Donnafugata**: "Nel percorso di sviluppo dell'enologia regionale, una tappa fondamentale è rappresentata dalla creazione della Doc Sicilia, avvenuta tre anni fa. Il primo obiettivo del Consorzio è dare l'opportunità alle Doc già esistenti, caratterizzate da piccole produzioni difficilmente collocabili in una specifica area geografica dal consumatore, di accostare al proprio nome in etichetta la denominazione geografica aggiuntiva 'Sicilia'. Uno strumento di crescita messo a disposizione di tutti i produttori. Per fare conoscere la variegata realtà siciliana, il Consorzio ha avviato un piano di promozione che prevede la partecipazione a Expo e un piano di comunicazione internazionale partito dal mercato degli Usa".

## Modelli di sviluppo sostenibile

Oltre che sulla qualità, la Sicilia punta anche sulla sostenibilità. "Produrre in modo sostenibile è, sempre più, una necessità sentita in tutti i settori economici - ha affermato **Alberto Tasca d'Almerita**, a.d. di Conte Tasca d'Almerita -. Il futuro sarà la green economy: introdurre nuovi indicatori di benessere che vadano al di là



del Pil; trasformare il sistema finanziario e le sue regole; aumentare i green jobs, ovvero le occupazioni che rispettano l'ambiente, offrendo così nuovi posti di lavoro e contribuendo all'uscita dell'Italia dalla crisi con un modello di sviluppo più sostenibile. In questo contesto ben si posiziona la Sicilia in cui la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è in continuo incremento (+23,5%

nel 2011 rispetto al 2010, contro un incremento medio nazionale pari al 7,8%) e la superficie agricola dedicata al biologico è la più estesa in Italia (21% del totale nazionale). Un primato che si rispecchia anche nel mondo del vino. È, infatti, la prima regione nella classifica della superficie a vite biologica con 25.000 ettari e il 38% del totale nazionale. Grazie alla sinergia fra mondo accademico e

imprenditoriale, inoltre, in Sicilia è stato avviato un progetto per il recupero dei vitigni autoctoni a rischio di estinzione, che ha consentito di salvaguardare una grande ricchezza in termini di biodiversità".

**Riflessioni,  
dati e progetti  
per delineare  
il presente**

**e il futuro  
del mondo  
vitivinicolo  
siciliano. Tra  
la vendemmia  
"perfetta" del  
2014 e l'ormai  
imminente  
"vetrina"  
di Expo**



## Doc Sicilia: certificazioni e imbottigliamenti in crescita

La Sicilia rappresenta, con 103.076 ettari, il primo territorio vitivinicolo italiano per superficie vitata. La produzione complessiva di vino, se pur ridottasi negli ultimi anni, si conferma importantissima a livello nazionale, con oltre 5.000.000 ettolitri. Con decreto del 22 novembre 2011 è stata riconosciuta la Denominazione di Origine Controllata Sicilia a partire dalla campagna vendemmiale 2012/13. Nel giugno del 2012 si è costituito il Consorzio di tutela vini Doc Sicilia, a cui il 15 aprile 2014 è stato attribuito con decreto ministeriale, l'incarico di svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi per la Doc Sicilia. La Doc Sicilia in meno di 3 anni di certificazione (2012-2103-2014) ha raggiunto complessivamente il 60% del totale annuale delle certificazioni Doc rilasciate in Sicilia dall'Organismo di Controllo regionale IRVO.

### ETTOLITRI CERTIFICATI E IMBOTTIGLIATI SICILIA DOC

Anno	n. certificati	hl certificati	2014/13 %	hl imbottigliati	2014/13 %
2012*	26	12.524,55		12.524,55	
2013	394	161.265,68		120.284,76	
2014	546	212.325,65	+ 31,6	159.072,42	+ 32,2

Fonte I.R.V.O. (organismo di controllo); (\*dato parziale da ottobre a dicembre )  
Elaborazione Consorzio di tutela vini Doc Sicilia